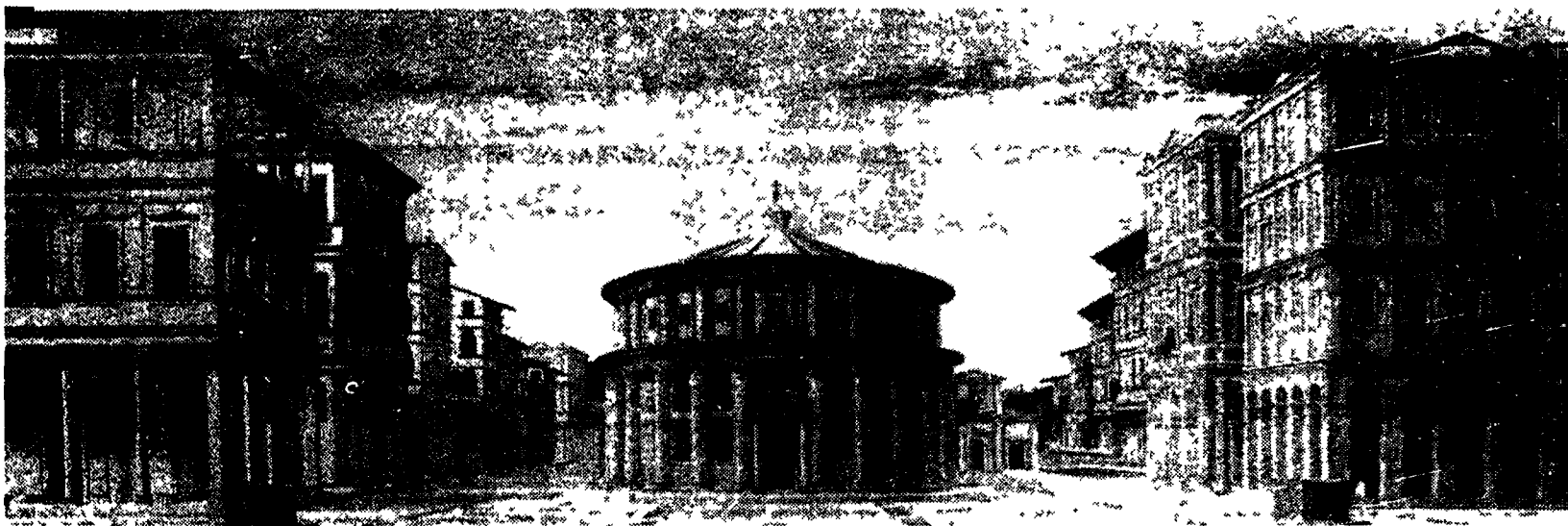


# PrixItalia

A colloquio con Piergiorgio Branzi segretario generale del Prix Italia L'ottima qualità dei programmi individua tendenze mondiali mentre le presenze consentono di ottenere risultati concreti



## Un concorso e un incontro



Il segretario generale del Prix Italia Piergiorgio Branzi

Il bilancio non si può dire che positivo e per diversi motivi sono state molte le manifestazioni collaterali, la cornice è stata particolarmente curata, vi è stata una forte copertura giornalistica 120/130 presenze tra inviati italiani e stranieri

Piergiorgio Branzi, segretario generale del Prix Italia dà dunque un giudizio di piena soddisfazione sulla edizione del 1991, organizzata a Pesaro e Urbino, che si è recentemente conclusa

E, appunto la soddisfazione non riguarda solo la consueta buona qualità dei programmi presentati, provenienti da tutto il mondo. Si tratta anche della riconfermata validità della formula, che può sembrare quella di un normale festival in cui c'

una commissione che sceglie le opere e una giuria che assegna i premi ma non lo è

La fortuna del premio Italia osserva Branzi sta proprio in questo gli organismi che vi partecipano hanno il diritto di presentare il meglio delle loro produzioni nelle categorie classiche fiction documentario e musica per la radio, arts per la televisione

**Perché questa differenziazione tra radio e televisione sulla musica?**

Abbiamo adottato la definizione arts per le produzioni musicali televisive perché non si tratta mai di semplici registrazioni ma di programmi nei quali conta molto la creatività un esempio è la

produzione giapponese che ha vinto il premio per il settore arts nel 1989 la musica era quella della Carmen però suonata con i ritmi e gli strumenti giapponesi e visivamente era quasi tutta post-produzione

**Quindi ogni organismo partecipante sceglie con quali programmi presentarsi?**

Si potrebbe dire che ognuno sceglie ciò di cui va orgoglioso e lo sottopone al giudizio degli altri organismi chi presenta il programma non può appartenere alla giuria e per questo nella giuria si entra a rotazione È interessante sottolineare inoltre che ogni anno oltre un migliaio di persone vengono in Italia da tutte le parti del mondo a lo

ro spese, per seguire questi programmi è un momento di concorso, certo ma non è solo questo

**Oltre alle categorie classiche, c'è anche una quarta possibilità.**

Si ogni anno viene proposta una categoria aggiuntiva quest'anno sono state presentate le sigle radiofoniche e televisive non solo di singoli programmi ma anche quelle che individuano una intera rete poteva sembrare una scelta azzardata invece ha avuto molto successo al punto che pensiamo di riproporla per la prossima edizione servirà a identificare meglio che cosa è una sigla qualcosa che dà il ritmo che costituisce una sintesi insomma le sigle sono il labo-

torio del linguaggio televisivo

**C'è dunque anche un elemento di sperimentazione, un lavoro per identificare nuove tipologie. Un altro degli elementi che caratterizzano il Premio Italia è costituito dal momento di incontro tra paesi, culture diverse. Un altro degli elementi che caratterizzano il Premio Italia è costituito dal momento di incontro tra paesi, culture diverse. Un altro degli elementi che caratterizzano il Premio Italia è costituito dal momento di incontro tra paesi, culture diverse. Un altro degli elementi che caratterizzano il Premio Italia è costituito dal momento di incontro tra paesi, culture diverse.**

La conferenza di quest'anno è stata particolarmente interessante e utile, l'Est è un mondo in veloce trasforma-

zione e il progetto presentato nella relazione di Pasquarelli è di cercare di metter a frutto il grande patrimonio culturale di questi paesi che è un patrimonio dell'Europa e mostra grandissime risorse anche qui un esempio l'anno scorso l'Unione Sovietica vinse la categoria della fiction con una edizione raffinatissima del «Cuore di caneddi Bulgakov Sono culture che producono anche a livello cinematografico, di fiction cose egregie e non hanno quattenni né tecnologie Dunque il progetto del direttore generale Pasquarelli è di cercare di coordinare queste produzioni con un convogliamento di finanziamenti per rinnovare le tecnologie che oltre ad essere obsolete sono sottoccupate e questi

paesi non sanno se affacciarsi sul settore pubblico sul privato il progetto è stato messo sul tavolo di una conferenza alla quale hanno partecipato tutti i vertici dei paesi occidentali e dell'Est e con successivi contatti, oggi è varato

**E quanto ai progetti per le prossime edizioni?**

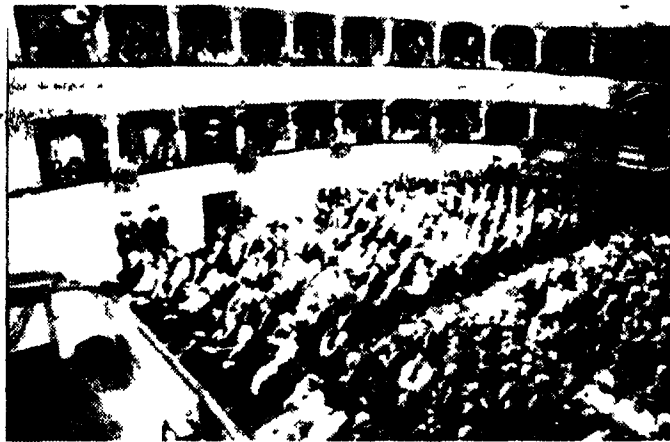
Sicuramente saremo al Nord non sappiamo ancora in quale città, ma abbiamo la soddisfazione di essere molto richiesti Essere reclamati è un successo e certamente ci occuperemo degli archivi: tutti gli organismi hanno ormai straordinari materiali d'archivio non è semplice sfruttarli ma va inventato un modo di recuperare cultura anche sotto questo profilo



Vitali Ignatenko ha partecipato per la Tass alla Conferenza «Est/Ovest» la nuova frontiera televisiva»



Una immagine della manifestazione conclusiva del Prix



Una immagine del teatro Rossini di Pesaro durante l'assegnazione dei premi

## 1948 Capri, 1991 Pesaro: 43 anni di Prix

Nel 1948 fu fondato a Capri per iniziativa e su invito della Radio italiana, il Prix Italia, la cui sede ufficiale fu il palazzo Labia a Venezia

Il Prix Italia oggi arrivato alla sua quarantatreesima edizione conclusa il 29 settembre scorso, organizza ogni anno un concorso internazionale a premi destinati a programmi radiofonici e televisivi

Possono aderire all'organizzazione soltanto gli organismi di radiodiffusione e televisione regolarmente autorizzati dalle autorità competenti

Gli scopi del Prix Italia sono:

- promuovere la migliore qualità della produzione radiofonica e televisiva
- sollecitare gli organismi aderenti a diffondere i programmi presentati,
- favorire gli incontri e le collaborazioni tra tutti coloro che si occupano del setto-

re creativo della televisione e della radio

- stimolare lo studio, la discussione e la conoscenza dei problemi culturali e creativi propri a questi due mezzi di espressione

Quindi il Prix Italia costituisce una ottima occasione per diffondere e mettere a confronto le produzioni culturali di più paesi e per promuovere tra questi una maggiore collaborazione in una società dove ormai la diffusione della cultura viene principalmente affidata alla televisione e alla radio

Ogni anno questa manifestazione sceglie una città come sede temporanea quest'anno la scelta è caduta su Pesaro ed Urbino città famosa per la loro tradizione artistica Gli organi che compongono il Prix Italia sono l'assemblea generale costituita dai rappresentanti degli organi aderenti, ed il segretario annualmente eletto

L'assemblea generale ha creato ed in seguito modificato durante il corso degli anni uno statuto che definisce le regole per i partecipanti e le giurie Inoltre vaglia ed approva le proposte del segretario fissa la quota di partecipazione e l'ammontare dei premi

Al segretario viene affidata la parte organizzativa ed amministrativa del concorso

Tutti i programmi radiofonici e televisivi possono partecipare tranne quelli di rete per televisione Vi sono tre giurie per la radio e tre per la televisione composte da esperti in ciascuno dei seguenti generi programmi musicali, programmi d'arte (quali balletto, poesia, arti figurative, programmi drammatici) e documentari

Ogni giuria deve giudicare tutti i programmi che le vengono sottoposti e attribuire due premi un Prix Italia per

il programma considerato migliore per il suo valore complessivo

Un premio speciale ad un programma per una o più qualità specifiche espressamente segnalate dalla giuria

Tutti i programmi presentati devono essere stati concepiti principalmente per la radio e la televisione ed avere un carattere tale per cui questi mezzi di diffusione convengano loro meglio di ogni altro mezzo di espressione Possono essere interamente originali o derivati da opere già esistenti non occorre quindi che siano inediti, ma la loro trasmissione non può essere anteriore ai due anni dalla data della sessione di concorso Dato il carattere internazionale dell'organizzazione per la televisione i programmi devono essere resi comprensibili in una delle due lingue ufficiali, inglese o

francese, attraverso sottotitoli doppiaggio o colonne sonore

Ogni organismo può presentare un massimo di quattro programmi e la loro durata complessiva non può superare i 180 minuti per la radio e i 150 per la televisione, i programmi vengono sottoposti alle giurie nelle quali non è rappresentato l'organismo presentatore

Dopo questo quadro generale della organizzazione e della finalità di questo concorso andiamo a curiosare nella sua storia e vediamo come si è evoluto per confrontarsi con il progredire dei tempi

Nel 1948 la sua organizzazione era naturalmente molto più semplice di quella attuale Già dall'inizio era stata compresa l'importanza di questa manifestazione per il mondo se infatti hanno aderito subito circa dodici paesi la maggior parte euro-

pei oggi i confini dell'Europa sono stati ampiamente superati e con l'aggiunta di nazioni come il Brasile l'Australia, l'India Israele, siamo arrivati fino a 36 paesi partecipanti I programmi erano radiofonici ed è facile immaginare quale incremento è stato portato alla neonata radio Solo dopo il '56 venne introdotta la televisione Il proposito era di indurre scrittori e musicisti a produrre opere ideate per la diffusione di massa Vi era una sola giuria

Hanno partecipato al Prix Italia personaggi importantissimi per la storia della cultura come il regista René Clair il direttore di orchestra Nino Rota, lo scrittore Edoardo Sanguineti Salvatore Quasimodo, il regista Peter Brook

Oggi i programmi si dividono in quattro categorie Musica Fiction documentari L'ultima è variabile que-

st'anno sono state presentate le sigle

Nel corso di questi 43 anni la cultura mondiale si è incontrata anche qui al Premio Italia il direttore generale della Radio italiana Salvino Semesi ed il direttore dei rapporti con l'estero Franco Zafferani che già dal lontano 1948 avevano compreso l'importanza della comunicazione di massa come mezzo di propagazione della cultura mondiale Infatti le tematiche affrontate nei programmi possono essere scelte senza alcuna discriminazione tra le arti e le scienze provenienti da altri paesi Ogni conoscenza e tipo di studio viene messa a disposizione di tutti

Lo scopo principale di questa manifestazione non è la pubblicità a questa o quell'opera di un dato paese ma è il dialogo che arricchisce la cultura di noi cittadini mondiali



Sergio Castellitto e Jacqueline Bisset nel film Rossini Rossini prodotto da Rai Uno



Una immagine da «Castello di carte», Finlandia, presentata nella categoria fiction



«I bambini adulti» presentato dalla Danimarca nella categoria documentari